

**L'INIZIATIVA**

# Conclusi i lavori della condotta dell'Acquedotto Pugliese Sul canale del Sinni rispuntano 2500 ulivi

(C) Il Quotidiano Di Puglia - ID: 00191399 - IP: 93.40.199.236

## L'opera non ha creato cicatrici all'ambiente

● L'opera è ciclopica ma a bassissimo impatto ambientale. Nessuna cicatrice sul territorio, anche dall'alto il panorama è rimasto inalterato. E sul canale spunterà una pista ciclabile. Sono terminati i lavori di posa in opera delle condutture del Sinni, la vasta canalizzazione realizzata da Acquedotto Pugliese che dal serbatoio di Salice Salentino si spinge sino a Seclì, in provincia di Lecce, snodandosi tra uliveti e contrade densamente popolate.

Per realizzare l'opera sono stati espianati - e oggi, nella giornata mondiale dell'acqua, riposizionati - circa 2.500 ulivi che si trovavano lungo il tracciato dei lavori. Gli alberi sono stati ripiantati utilizzando il loro stesso terreno, giacché l'Aqp aveva preservato intatto anche l'humus.

L'intervento sarà inaugurato nelle prossime settimane: si tratta di quasi 40 chilometri (per l'esattezza 37 km) di imponenti tubazioni, nel territorio dei comuni di Salice Salentino, Nardò, Veglie, Leverano, Galatone e Seclì, la cui messa a dimora ha comportato l'uso di complesse e innovative tecnologie, tra cui il microtunnelling, realizzate per assicurare ulteriori risorse idriche al versante ioni-



Sopra, il riposizionamento degli ulivi; a sinistra la condotta realizzata da Aqp

co della penisola salentina. Secondo Aqp, si tratta di una «grande opera di ingegneria idraulica» per «certi versi ciclopica, nella quale si sono sommate le esperienze tecnologiche più sofisticate con la dedizione più amorevole nei confronti di un patrimonio naturale di inestimabile valore: ogni singola pianta, censita con un'apposita targa, è stata divelta e quindi, a scavi

### Pista ciclabile

Sulla condotta nasce un percorso destinato a chi va in bicicletta

ultimati, ricollocata al proprio posto, lasciando inalterato il paesaggio». Il passaggio della condotta, un tubo di dimensioni enormi, un metro e quaranta di diametro, aveva previsto lo svellimento degli ulivi, ma poiché, come si è detto, si tratta di un'opera di ingegneria acquedottistica all'avanguardia l'ambiente è stato messo al primo posto.

«Oggi, nella ricorrenza della giornata mondiale dell'Acqua - conclude Aqp - è questa una singolare testimonianza del patto che si rinnova tra gli uomini e la natura, per un futuro più prospero e soprattutto più sostenibile, unica garanzia di futuro per il mondo in cui viviamo».

I lavori per la realizzazione del raddoppio del Sinni, affidati alla ditta Igeco Spa, che serviranno ad aumentare la portata dell'acqua nell'area ionico-salentina, soprattutto nelle marine di Porto Cesareo e Nardò, sono cominciati nel 2014 e dovranno concludersi entro il mese di luglio di quest'anno. Entro due mesi l'opera - che fa parte di un lavoro più complessivo che ha portato anche alla costruzione di due serbatoi, uno a Seclì l'altro a Salice - sarà inaugurata. Nel frattempo, si concludono i lavori, oltre al reimpianto degli ulivi, a protezione della condotta l'Acquedotto Pugliese ha anche realizzato un bauletto di ricoprimento per integrarlo nell'ambiente, che diventerà una pista ciclabile. La filosofia dell'ente è realizzare grandi opere rispettando l'ambiente e i cittadini.

M.C.M.

